

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Nel 2000, l'UNESCO, ha definito il principio dell'Educazione per tutti ponendolo come obiettivo per i Governi, da raggiungere entro il 2015.

*"Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere (The Dakar Framework for Action, Art.1).*

Dai documenti dell'UNESCO emerge un chiaro richiamo agli Stati di promuovere un'educazione globalizzante che non si preoccupi solo dell'assolvimento dei diritti educativi essenziali ma anche di assolverli effettivamente ed in modo efficace, fornendo risultati documentati attraverso idonee modalità di valutazione.

La nostra legislazione ha risposto prontamente a questa sollecitazione pubblicando in gennaio 2013 la Direttiva del 27/12/2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES) e successivamente la Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative". Tali documenti rivestono una grandissima importanza in quanto forniscono indicazioni operative sull'inclusione degli alunni che non rientrando nei parametri certificabili non possono essere certificati nè come alunni disabili, nè come alunni con DSA, ma che comunque presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

Il termine B.E.S.( Bisogni Educativi Speciali) introduce una nuova categorizzazione all'interno del panorama educativo scolastico italiano richiamando l'attenzione di tutta la comunità scolastica verso quegli alunni che per svariati motivi vengono a trovarsi, anche per periodi non continuativi, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio e per i quali è necessario avere un'attenzione speciale.

Il Bisogno Educativo Speciale ingloba tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della legislazione, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

Estendere il diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, e' una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Attraverso le ultime disposizioni ministeriali gli insegnanti hanno la possibilità di poter individuare gli alunni BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" essi non dovranno stilare diagnosi, ma riconoscere situazioni di problematicità all'interno di specifici contesti educativi.

Le scuole dopo aver individuato ambiti educativi riconducibili a tematiche B.E.S attiveranno le proprie risorse per realizzare percorsi relazionali e didattici individualizzati e/o personalizzati poiché gli alunni con bisogni speciali necessitano di interventi accuratamente predisposti e tarati sulle loro difficoltà e/o sui fattori che le originano. Tali interventi avranno caratteristiche di flessibilità sia nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata, nel grado di mimetizzazione all'interno delle normali attività didattiche.

Il nostro Istituto sensibile ai bisogni educativi speciali da sempre si trova impegnato a perseguire sinergicamente tutte quelle azioni atte a garantire la tutela degli alunni nella loro globalità e il successo formativo attraverso progettualità integrate attente ai bisogni e ai contesti di ognuno.

Nel PAI redatto dal nostro Istituto si ravvisano i cinque cardini che caratterizzano il processo inclusivo nella sua globalità:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Il PAI viene quindi a configurarsi come lo strumento operativo a cui far riferimento per ridefinire annualmente le azioni inclusive in relazione alla verifica della loro ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

## Piano Annuale per l'Inclusività

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 )</b>	<b>Tot. 13</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>11</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>Tot. 62</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>61</b>
➤ <b>ADHD/DOP ( Deficit Attenzione/ Iperattività - Disturbo Oppositivo Provocatorio)</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	<b>1</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>Tot. 14</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>2</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>12</b>
<b>Totali</b>	<b>89</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12.88 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>62</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria o altra segnalazione</b>	<b>5</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>ESEA</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riunione dei genitori delle classi prime, con insegnanti e Dirigente, per coinvolgerli nel progetto educativo della scuola</li> <li>▪ Condivisione del Contratto Formativo</li> <li>▪ Comunicazioni alla Comunità educante, (alunni e alle loro famiglie) da parte del Dirigente, qualificanti le scelte educative dell'Istituto</li> </ul>	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS( Centri Territoriali Supporto) / CTI ( Centri Territoriali Inclusione)</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>

	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati				<b>NO</b>	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				<b>SI</b>	
	Progetti a livello di reti di scuole				<b>NO</b>	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				<b>SI</b>	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				<b>SI</b>	
	Didattica interculturale / italiano L2				<b>SI</b>	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				<b>SI</b>	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>NO</b>	
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						<b>X</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>	

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno</b>					

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b></p> <p><b>La scuola</b></p> <p>L’istituto individua e sviluppa, esplicitandolo nel <b>PTOF</b>, le prassi più idonee per promuovere la cultura dell’inclusione in modo condiviso tra tutto il personale della scuola.</p> <p>Organizza e Coordina gli interventi rivolti all’inclusività di tutti gli alunni; viene istituito il GLI ( gruppo di lavoro per l’inclusione) per gli alunni con speciale normalità. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Il GLI elabora e propone al Collegio Docenti il Piano Annuale per l’Inclusività della scuola, approfondisce aspetti normativi, analizza bisogni, criticità e punti di forza, promuove l’inclusività di tutti gli alunni BES dell’Istituto.</p> <p>Attraverso azioni mirate coinvolge le famiglie affinché supportino nel miglior modo possibile i ragazzi nel loro percorso formativo, viene elaborato un progetto educativo condiviso con i genitori e quando se ne ravvisa la necessità le famiglie sono invitate a ricorrere ai servizi pubblici di riferimento ( AUSL e/o servizi sociali ).</p> <p><u>Dirigente Scolastico</u></p> <p>Quale garante del diritto allo studio , dei servizi erogati e delle opportunità formative offerte dalla scuola, coordina tutte le attività, presiede il G.L.I. e stabilisce priorità e strategie, promuovendo un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.</p> <p><u>Funzione Strumentale Alunni con Speciale Normalità DSA E BES</u></p> <p>Collabora con la Dirigenza Scolastica; raccorda le diverse realtà ( Scuola, ASL. Famiglie, ecc...); cura la comunicazione istituzionale e le procedure d’intervento; rapporti di passaggio con altri ordini di scuola; colloqui preliminari con genitori, alunni e docenti di sostegno di altri ordini di scuola nella delicata fase dell’orientamento scolastico; mette a disposizione le proprie competenze per la stesura delle documentazioni che sottendono al processo inclusivo degli alunni BES; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i Coordinatori di Classe; effettua il monitoraggio e la rilevazione dei bisogni BES; rendiconta al Collegio docenti; partecipa alle riunioni delle Commissioni specifiche, partecipa a corsi di formazione per migliorare la qualità dell’inclusione.</p> <p><u>Collegio dei Docenti</u></p> <p>discute e delibera il P.A.I.</p>
--

### Consigli di Classe

Provvedono all'osservazione sistemica degli studenti; individuano alunni con specifiche problematiche; segnalano gli alunni con problemi al D. S. alla F. S. addetta e alle famiglie interessate; elaborano procedure didattiche e piani didattici personalizzati in base alle esigenze degli alunni; richiedono interventi specifici.

### Coordinatori di Classe

Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano gli alunni con B.E.S., coordinano la compilazione del PDP; tengono le relazioni con le famiglie ed eventuali esperti; curano la documentazione dello studente e relazionano al consiglio di classe; interagiscono con la F. S. preposta alle specifiche problematiche BES.

### Docenti Curricolari

Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;

### Personale A.T.A.

Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osserva gli aspetti non formali e i comportamenti degli alunni;

### Famiglia

Condivide la pedagogia inclusiva e collabora nel percorso formativo dell'allievo;

### AUSL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una specifica relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare e definire le migliori prassi per realizzare il progetto di vita degli alunni.

### SERVIZI SOCIALI

Quando necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti reali spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.

Per favorire una maggiore inclusività d'istituto attivare interventi sullo sviluppo delle dinamiche relazionali e gestione delle conflittualità nelle classi.

Promuovere e incentivare iniziative di autoformazione su problematiche inerenti alunni BES



### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

In accordo con le Raccomandazioni europee, le verifiche per la valutazione, ove necessario, saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio, affinché la valutazione medesima avvenga in un clima di facile accessibilità, di massima personalizzazione, di positiva ma non indiscriminata apertura.

Nel nostro Istituto sono adottate forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli studenti. La valutazione si configura come uno strumento per accrescere le opportunità di insegnamento in quanto andrà a definire in modo puntuale gli obiettivi per gli alunni e a favore di questi ultimi; tutti gli alunni saranno coinvolti nella percorso valutativo e nello sviluppo, potenziamento e realizzazione del piano di apprendimento.

Nella valutazione si terrà conto:

della situazione di partenza, le potenzialità dell'alunno; delle finalità e degli obiettivi da raggiungere; degli esiti degli interventi realizzati; del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

A tal fine ogni valutazione sarà messa in relazione con le effettive strategie didattiche attivate per ogni alunno. La famiglia sarà coinvolta e avrà la possibilità di influire (attraverso azioni collaborative preordinate) sulle procedure di valutazione che coinvolgono i loro figli.

Il sistema di valutazione sarà sempre considerato come valutazione dei processi e non solo come valutazione degli apprendimenti degli alunni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il docente di sostegno ha un importante ruolo di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusività dell'alunno BES: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico i docenti di sostegno verificheranno la documentazione pervenuta e attiveranno risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso. Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informerà tutto i membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative agli alunni, incontrerà i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prenderà contatti con gli specialisti della AUSL, collaborerà con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili; strutturerà congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa al G.L.I. d'Istituto e alle riunioni specifiche; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico sintetizza il suo operato in una relazione finale.

#### *Educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali (ESEA)*

supporta l'area della comunicazione, della relazione e del potenziamento delle autonomie, evitando una gestione puramente assistenziale, ma valorizzando in chiave educativa il progetto; lavora in accordo con tutto il personale docente anche in ambito didattico su indicazione dei docenti; affiancano gli alunni in tempi diversi dal personale docente specializzato per il sostegno e quindi in momenti distinti.

#### *Psicologo*

Convenzioni con esperti esterni ( psicologi) per dare risposte sempre più puntuali e pertinenti ai problemi dei ragazzi e alle loro famiglie.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Con gli esperti dell'AUSL si organizzano incontri, si concordano strategie condivise d'intervento, propongono e supportano il consiglio di classe nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

In collaborazione con il Comune di Parma e i Servizi Sociali si attuano progettualità integrate per supportare gli alunni in percorsi di alternanza scuola- lavoro e di tutoraggio per migliorare il grado di inclusività nel sistema scuola e l'inserimento sociale dei ragazzi.

Il collaborazione con il Comune di Parma – Servizio Politiche per i Disabili- si realizzano progettualità integrate per supportare gli alunni in percorsi di accompagnamento all'adulità.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la realizzazione di una corretta inclusione scolastica degli alunni, sia perché è fonte di informazioni preziose, sia in quanto elemento attraverso cui si attua la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Alla famiglia viene quindi data la corresponsabilità del percorso di inclusione realizzato all'interno dell'istituto; partecipa attivamente alla condivisione dei percorsi individualizzati e personalizzati formalizzati nei progetti didattici degli alunni.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- incontri per individuare bisogni e aspettative
- riunioni specifiche per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP - PEI

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

I docenti adotteranno tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa previste dalle normative vigenti (Autonomia Scolastica DPR n275/199 Art.4-5; L.53/2003)

Durante l'attività didattica nelle classi i docenti costruiranno percorsi di lavoro adeguati ai bisogni e alla partecipazione di tutti.

Sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni.

Assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una personalizzazione dei percorsi di insegnamento

Promozione di attività di sensibilizzazione generale.

Saranno adottate strategie per favorire la cooperazione tra gli alunni.

Molti progetti del nostro Istituto da diversi anni sono orientati allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Saranno utilizzate tutte le risorse professionali interne alla scuola: docenti disciplinari, di sostegno, e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusività.

Verranno utilizzate le nuove tecnologie (LIM, laboratorio informatico ecc.) per attivare strategie e metodologie sempre più personalizzate.

Verrà utilizzato il laboratorio teatrale, attività psicomotorie opzionali, ecc... per una didattica che, valorizzando le "abilità altre", favorisca l'inclusione di tutti.

In alcuni ambiti si attingerà alla risorsa "alunni" prevedendo l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, con la supervisione di un docente .

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per quanto possibile si cercherà di elaborare una didattica che integri al suo interno mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);

Utilizzo e sviluppo delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo extracurricolare e laboratoriale - laboratorio teatrale, palestre, attrezzature informatiche- software didattici

Sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito.

Far riferimento ad esperti in regime di convenzionamento con la scuola (psicologi, psicopedagogisti, ecc...) per attivare corsi di recupero e rinforzo.

Nel corso dell'anno sono previsti progetti a supporto di alunni diversamente abili.

Verranno finanziati acquisti di strumentazione informatiche specifiche per alunni BES.

Futura attivazione Progetto Pomeridiano Laboratorio Lingua Inglese con esperto esterno per alunni DSA (compatibilmente con le risorse economiche della scuola).

Arricchimento della biblioteca con materiale multimediale utile alla personalizzazione degli interventi.

Creazione di uno spazio onnicomprensivo dotato di vari ausili informatici e altro in cui gli alunni BES di prima fascia e non trovino modalità personalizzate di espressione e apprendimento.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Sono previsti contatti e momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso ed in uscita, ma anche progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa. Per conoscere l'offerta formativa dell'istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento.

Nelle classi prime sono previste attività di accoglienza nell'ambito delle discipline motorie - orienteering e tiro con l'arco- rivolte alla valorizzazione dello spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze realizzando così un clima sereno e accogliente che faciliti l'inserimento di tutti.

Nelle classi seconde la scuola dedicherà momenti ed attività per l'orientamento al triennio.  
La scuola ha istituito un'apposita commissione classi per assicurare l'ottimale inserimento scolastico di tutti gli alunni.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

In base al "progetto di vita" individuato nel PEI l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento . Tali attività saranno concertate con tutti gli enti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto dell'alunno.

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la figura strumentale preposta per individuare le attività più consone all'alunno con disabilità per facilitarne l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nel nostro istituto l'orientamento persegue le seguenti finalità:

costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale;

far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità, in grado di ridurre l'assistenzialismo ;

incrementare l' inserimento lavorativo.

Deliberato dal GLI in data 19 maggio 2016

Ratificato dal Collegio Docenti in data 08/11/2016